

Rivolta in Messico



Il presidente messicano osannato dalla grande finanza vara riforme economiche che alimentano le ingiustizie

Salinas il mago tradito dagli indios

Il Nafta cancella i contadini poveri

La rivolta «zapatista» degli indios di Chiapas ha finalmente illuminato la faccia nascosta del Nafta. Da anni il Messico va compiendo un enorme sforzo di modernizzazione della propria economia.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. È come «la scena d'un musical improvvisamente staccata dalla parete», scriveva ieri - in uno sbigottito editoriale - il Washington Post. E davvero le immagini di questa rivoluzione indiana e contadina - con le loro appendici di assalti ai municipi, il loro ingenuo scagliarsi, nel nome di Zapata, contro i più immediati simboli d'un potere estraneo ed ostile - parrebbero, di primo acchito, l'improvvisa e surreale animazione di remote speranze, affreschi di Diego Rivera, di Siqueiros o di Orozco, magistralmente tradotti, da qualche esperto regista, nell'innocua fiction d'un serial televisivo. Ma così non è. Poiché, in effetti, quello che sta accadendo nello stato messicano di Chiapas non è solo un tangibile pezzo della viva storia di queste ore. È anche - e non solo per banali considerazioni cronologiche - un fatto assolutamente «contemporaneo». Se osservato nella giusta prospettiva, quel mural non è infatti che «la faccia nascosta del Nafta», il modernissimo contrappunto ai molti peana ed alle molte critiche che, fin qui, hanno accompagnato con stonata arroganza le battaglie per la «globalizzazione dei mercati».

cupazione. Ed il saldo finale del «cambio strutturale» - ovvero: il rapporto tra posti di lavoro distrutti e posti di lavoro creati - si rivela pesantemente negativo (20 per cento di senza lavoro, 40 per cento di sottoccupati). La privatizzazione si è a conti fatti risolta soprattutto in un gigantesco processo di concentrazione (oggi 25 imprese controllano il 47 per cento del prodotto nazionale lordo). E gran parte degli investimenti stranieri ha finito per alimentare soprattutto l'aberrante fenomeno delle maquiladoras (fabbriche d'assemblaggio installate alla frontiera con gli Usa) o la «bolla di sapone» della speculazione finanziaria.

Sparsi in settanta paesi sono spesso ai margini della società. Tutte le cifre dell'Onu In miseria 300 milioni di indigeni

Nel mondo occidentale l'aspirina è conosciuta quanto il pane, una sorta di panacea contro i piccoli malanni quotidiani, consumata in quantità industriali e che da sola ha reso miliardarie le imprese farmaceutiche. Ma non ha, certo, reso ricche quelle tribù che per prime hanno scoperto e usato le piante medicinali da cui nascono non solo l'aspirina ma almeno il 75 per cento dei prodotti farmaceutici di origine vegetale consumati nel mondo.

mentare) grandi ricchezze e pochissimo lavoro. Nel suo magico incedere, la modernissima logica del libero mercato e del Nafta sembrano aver provocato una sorta di miracolo: la «spartizione» del contadino povero, il suo improvviso svanire dal dibattito economico-politico.

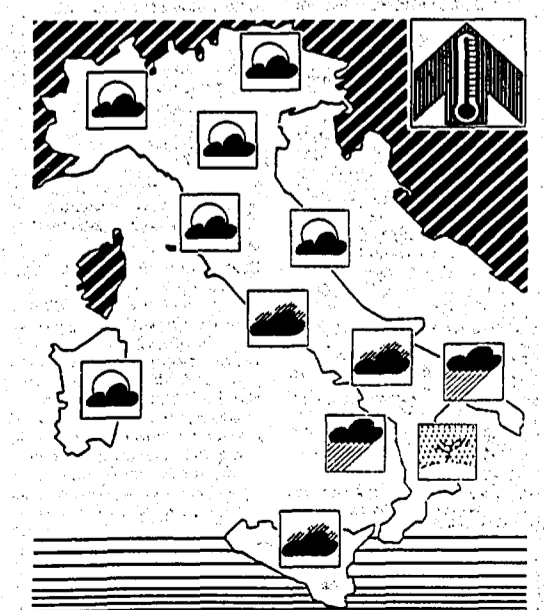


Progetto Genova per salvare la tribù Subtiavas

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

GENOVA. Rischiano l'estinzione, decimati dalla miseria, dalla malattia, dalla povertà. Molti di loro si sono dispersi nelle città ingrossando le fila dei disoccupati, dei diseredati, degli alcolisti. Quella degli indios Subtiavas è una storia come tante nel tormentato continente latino-americano. Solo che questa volta il finale potrebbe essere diverso. L'Istituto nicaraguense di ricerca e educazione popolare, presieduto dall'ex ministro Fernando Cardenal, ha proposto alla città di Genova un aiuto per salvare circa 34 mila subtiavas che ancora vivono nella provincia di León. Il progetto, che ha ottenuto anche il finanziamento delle Cee, prevede la creazione di una Cassa di Risparmio per la concessione di crediti agricoli e di altre iniziative - dirette - all'incremento del commercio delle erbe medicinali e delle medicine naturali, una delle più antiche tradizioni praticate dagli indios subtiavas.

CHE TEMPO FA



SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere interessata da un flusso atlantico, in senso al quale si muovono veloci perturbazioni che interessano maggiormente le regioni occidentali. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, graduale aumento della nuvolosità, con possibilità di brevi precipitazioni dalla serata, nevose sui rilievi alpini e prealpini al di sopra dei 1.500 metri.

Table with weather forecasts for Italy and other countries, including temperatures in various cities.

ItaliaRadio Programmi: A list of radio programs including Buongiorno Italia, Rassegna stampa, and various music and news segments.

L'Unità Tariffe di abbonamento: A table showing subscription rates for the newspaper L'Unità, including annual and semi-annual rates for different editions.